

426 Della Hiftoria di Corfù.

Mercurio regni, Marte altroue trionfa, e i Venetiani fanno ftrage de' Turchi, che rouinati, e deftrutti non hebbero in tutto l'anno altra confolatione, che della morte del General Marco Aboris nobile Fiorentino, che, com' Eleazaro, hebbe fepolcro nel fuo trionfo. Quefto valorofo Duce, conducendo à Corcira la Moglie, che l'Ifola s'hauea eletta per habitatione, incontrò con la fua Naue tre Vaffelli Barbarefchi, da' quali afsalito fi difefe in modo, che li coftrinfe alla fuga; ma rimafte egli nel conflitto ferito, poco doppo il fuo arriuo in Corfù, refe l'anima al Creatore. Si fecero all'eftinto fuperbiffimi funerali nella Chiefa dell'Annunciata, e i fuoi Elogij fi fcrifero in marmo, acciò il tempo trouafse materia dura al fuo dente, di fouerchio vorace. Alla voracità pure de' Miniftri del Reggimento poſe rimedio Gio: Dandolo, ſpedito dalla Republica, à richieſta de' Corcireſi, per taſare le paghe, che ſi ſcuoteuano ſenza miſura, con formar proceſſi di niun rilieuo, à fine di eſſigger ſomme di non picciol momento. Alle volte l'integrità de' Supremi vien macchiata da' loro familiari più baſſi; e l'innocenza di quelli, per gli miſfatti di queſti, ſi rende apparentemente colpeuole. I ſerui talora ſon diſhonore de' Padroni, e gli eſecutori ſan parer ſenza ſenno i Capi della Giuſtitia. La perdita delle battaglie, benchè naſca dalla viltà de' ſoldati, ſ'attribuiſce a' Generali; e la cattiuu direttione delle impreſe toglie la gloria à quei, che comandano, e pure ſarebbero ben guidate, ſe gli Vfficiali faceſſero il debito loro nell'eſeguire quello, che fù impoſto ſauiamente dal Duce. E al contrario tutto l'honore è del Comandante, quando gli ordini ſuoi, poſti bene in pratica, fanno acquiſto